ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO GIANO
C.F. 82005300544 C.M. PGIC83200A
AOO_PGIC83200A - UFFICIO PROTOCOLLO
Prot. 0001246/U del 06/02/2026 12:02

ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO GIANO DELL'UMBRIA - BASTARDO
Via don Luigi Sturzo n. 2 – 06030 - Giano dell'Umbria - Fraz. Bastardo (PG)
C.F. 82005300544 - Codice iPA: istsc_pgic83200a
Codice univoco per la F.E.: UFWQ46
Sito web: www.iogiano.edu.it
PEO: pgic83200a@istruzione.it PEC: pgic83200a@pec.istruzione.it
Centralino 0742/931953 - Presidenza 0742/931954

Circ. 146
Prot. vedi segnatura

Giano dell'Umbria, 06/02/2026

Alle famiglie
di Alunne/i
Scuola Primaria

Alle/Ai docenti
Scuola Primaria

Ad Amministrazione Trasparente
Sez. Atti amministrativi generali

OGGETTO: Caso pediculosi a scuola e misure di prevenzione e profilassi

Si comunica che in data odierna ci è stato comunicato un caso di pediculosi presso la Scuola Primaria.
Si invitano le famiglie a prendere le dovute precauzioni al fine di scongiurare il propagarsi dell'infestazione.
A tal proposito, al fine di prevenire l'insorgere del fenomeno della pediculosi, che facilmente può diffondersi in una comunità scolastica, considerato che la responsabilità principale della prevenzione e del trattamento della pediculosi è della famiglia, le famiglie sono invitate a controllare periodicamente il capo delle/dei proprie/i figlie/i, onde accertarsi della eventuale presenza di pidocchi o di loro uova (lendini).
Qualora il controllo dovesse risultare positivo, l'adulto, anche sulla base della Circolare del Ministero della sanità n. 4 del 13 marzo 1998 che riporta: "In caso di infestazioni da P. humanus capitis, restrizione della frequenza di collettività fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante, certificato dal medico curante" è tenuto a rivolgersi al medico di propria fiducia e a provvedere allo specifico trattamento.

Misure di prevenzione e profilassi

La periodica diffusione della pediculosi del capo nelle comunità scolastiche, e l'allarme che spesso ne consegue, richiedono controlli e misure di prevenzione e cura coordinati tra la famiglia, la scuola ed eventualmente la ASL, nella consapevolezza che la maggior parte dei problemi che derivano dalla pediculosi del capo, è determinata dall'allarme sociale ad essa correlato, più che dall'azione del parassita in quanto tale. Il pidocchio del capo, infatti, non trasmette malattie e l'unico sintomo che può determinare è il prurito, dovuto ad una reazione locale alla saliva dell'insetto. La letteratura è concorde nell'affermare che gli effetti negativi per la salute umana derivano non dalla presenza dell'insetto, ma dal modo in cui tale infestazione viene percepita dal singolo individuo e dalla società.

È importante sottolineare che:

1. **non esistono collegamenti tra la pediculosi e la pulizia del luogo ove si vive o l'igiene personale**. I pidocchi, infatti, non fanno alcuna differenza e si trasmettono in maniera diretta da una persona infestata a un'altra (per esempio, nei luoghi affollati, è più facile che un pidocchio possa passare da una testa a un'altra), oppure in maniera indiretta, cioè con lo scambio di fermagli, pettini, spazzole, lenzuola o altri indumenti. Gli individui più colpiti sono solitamente i bambini tra i 3 e gli 11 anni, soprattutto le bambine alle quali si consiglia nei casi di capelli lunghi di tenerli ben raccolti con fermagli e altri accessori per ridurre al minimo il pericolo di contagio. La pediculosi, inoltre, è maggiormente diffusa nelle città piuttosto che nelle campagne. La maggiore incidenza si verifica tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno. I pidocchi possono colpire qualsiasi persona, a prescindere dal ceto sociale e dal gruppo etnico di appartenenza, non sono indice di cattiva pulizia della persona o povertà delle famiglie e, pertanto, il binomio pidocchi-sporcizia è totalmente privo di giustificazione.
2. **non esistono terapie preventive ed è assolutamente inefficace e potenzialmente nocivo l'utilizzo di prodotti utilizzati per la terapia a scopo preventivo;**
3. **di assoluta inefficacia sono la chiusura e la disinfestazione della scuola.**

La scuola condivide con ciascuna famiglia il ruolo educativo nei confronti delle/degli Alunne/i e Studentesse/Studenti e collabora con le strutture sanitarie per una corretta informazione riguardo al riconoscimento e al trattamento della pediculosi. Si comunicano, pertanto, le misure di profilassi da rispettare per la pediculosi, facendo presente il seguente protocollo di comportamento:

1) quando si ha il sospetto che nella scuola (o in altri ambienti frequentati dai bambini) sono presenti casi di pediculosi, sarebbe opportuno procedere ad un controllo casalingo più attento;
2) qualora si rilevi da parte dei genitori (o da parte dei docenti) la possibilità che i bambini siano affetti da pediculosi, la famiglia dovrà immediatamente contattare il medico di base che accerterà la presenza dei pidocchi e prescriverà l'idoneo trattamento. È importante che i genitori avvisino la scuola qualora trovassero pidocchi sulla testa del proprio bambino.

La segnalazione spontanea dei genitori permette alla scuola di avvisare gli altri genitori: è infatti probabile che, se un bambino ha i pidocchi, vi siano altri bambini con lo stesso problema.

La segnalazione spontanea dei genitori permette alla scuola di avvisare tutti i genitori affinché controllino attentamente i capelli dei propri figli ed eseguano il trattamento, se necessario. Solo in questo modo è possibile arrestare la trasmissione dei pidocchi all'interno della comunità scolastica ed evitare ulteriori recidive. È opportuno che non vi siano atteggiamenti di colpevolezza da parte degli altri genitori: tali atteggiamenti inducono a tenere nascosto il problema, impedendo così l'attuazione delle misure preventive per il controllo delle infestazioni nella scuola.

Le/Gli Alunne/i riprenderanno la frequenza soltanto dopo aver iniziato il trattamento di profilassi.

Si ringrazia per la collaborazione.

Per * IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott. Maurizio Madonia Ferraro

Il Collaboratore D.S. Ins.te Samanta Polinori

RP: Dirigente Scolastico – dirigente@iogiano.edu.it